

## TESTIMONIANZA DI SUOR SARA MARIA AGNESE



Pace e bene a tutti nel nome del Signore, sono suor Sara Maria Agnese, Messicana, Ingegnere Industriale, nata il 12 giugno 1985. Questa è la testimonianza, di come il Signore ha rivoluzionato la mia vita a 365 gradi, per essere oggi parte della comunità dei *“Piccoli Frati e Piccole Suore di Gesù e Maria”*.

### CHI IO ERO PRIMA DELLA MIA CONVERSIONE?

Vengo di una famiglia di genitori divorziati. Quando avevo circa 14 anni i miei si sono separati e dopo qualche anno fecero il divorzio. Da quella età in poi fino ai 25 anni, sono stata molto ribelle, soprattutto con mia madre. Ero diventata una persona molto nervosa, impulsiva e inquieta. Mia madre aveva addirittura quasi paura di me, delle mie reazioni e prima di dirmi qualcosa doveva pensarci molto bene. Lavoravo, ho avuto diversi fidanzati ed esperienze varie, diversi tipi di amicizia. Andavo alle feste, mi piaceva bere e fumare. Con l'ultimo fidanzato sono stata circa 3 anni, ma ogni volta che pensavo ad una famiglia entravo in ansia, perdevi la poca pace che avevo e non riuscivo ad essere serena, capivo che il matrimonio non faceva per me, ma non immaginavo assolutamente quale progetto Dio avesse sulla mia vita. Pensavo: *“meglio sola che male accompagnata”*, come si suol dire, ma poi anche quello mi faceva paura. Questo insieme ad una serie di avvenimenti, compresa una relazione a cui ho dovuto dare fine, perché le richieste della persona con cui stavo andavano contro la mia coscienza, mi hanno condotto ad attraversare a una forte sofferenza.

### COSA MI HA SPINTO A CERCARE LA VOLONTÀ DI DIO?

Giunta all'età di venticinque anni di età ero molto sofferente, non trovavo più il senso alla mia vita, pensavo: *“ok, lavoro tutta la settimana, poi nel week-end vado dagli amici a divertirmi! Poi lavorare nuovamente tutta la settimana, e poi..., così sempre?, quanti anni posso fare questa vita?”*. Questa grande inquietudine mi ha portato a fare una forte preghiera al Signore. Infatti un giorno stanca di tutto dissi a Dio: *“Se l'unico modo per lasciare tutti questi vizi è avvicinandomi a te, fammi capire come devo fare e lo faccio!”* (almeno lo sforzo). Poco tempo dopo questa preghiera, mentre mi trovavo a lavoro, mi arriva una mail che diceva: *“Se nel giorno del giudizio ti trovassi al cospetto di Dio e ti domandasse cosa hai fatto di buono, cosa risponderesti?”*. In quel momento dissi a me stessa: *“Non ho fatto niente!!!”*, o per lo meno quelle cose che potevano anche essere buone non mi sembravano sufficienti per dire di aver fatto qualcosa di buono. Un altro avvenimento che mi fece riflettere fu in chiesa durante la Messa, il sacerdote nella sua omelia, diceva: *“se ti senti stanco, non ce la fai più, non sopporti più te stesso e sei nervoso tutto il tempo... allora avvicinati a Gesù”*. Sentii come se avesse parlato a me, descriveva proprio come mi sentivo in quel momento.

### INCONTRO CON LA COMUNITA' DEI PICCOLI FRATI E PICCOLE SUORE DI GESÙ E MARIA

Da quella preghiera al Signore insieme alla promessa, passò qualche mese e un bel giorno mi invitarono per diventare catechista (come aiutante). Facendo gli incontri in parrocchia ecco che vidi per la prima volta una Piccola Suora di questa comunità, Suor Stella, aveva un gran sorriso!!!, Subito ho pensato: *“ma cosa fanno qui dei francescani?”*, poi guardandola riflettevo: *“ma è giovane, è bella, ha un sorriso così bello e poi è suora, mah?!”*. Anche l'abito mi aveva attratto tanto, lo guardavo dai piedi alla testa esaminando ogni particolare.

Un giorno Suor Stella iniziò a parlare con me, domandandomi chi fossi, cosa facevo, e così via. Gli feci anch'io alcune domande e le sue risposte riuscivano a soddisfare il mio intelletto e il mio cuore, poi iniziò a parlarmi dell'eternità. In poche parole mi aveva fatto riflettere su cosa fossero questi pochi anni in confronto all'eternità e che non tutto finisce qui!!!. Allora le dissi che da tanti anni sentivo come

se il Signore volesse qualcosa in più da me, ma non sapevo cosa e che avevo paura di scoprirlo! Lei mi diceva di non temere, mi assicurava, poi mi raccontò un po' la storia di S. Francesco d'Assisi, la visione in sogno che ebbe, quando il Signore gli domandò: *“Francesco a chi vuoi servire?, al servo o al padrone?”* e lui rispose *“al padrone Signore”* (cfr FF 1401), queste parole le ho sentite mie. Il mio modo di vedere le cose stava cambiando. Da quel momento in poi il Signore mi fece la grande grazia di lasciare le sigarette, l'alcool, certe amicizie, il mio modo di parlare pesante, non sentivo più quel nervoso in me che di solito era uno stato quasi perenne. Avevo letto anche la *“sacra” Patente del Cristiano* che Suor Stella mi aveva lasciato (uno dei scritti del nostro iniziatore fra Volantino), dove si parlava della resurrezione di Gesù e della Sindone dove un scienziato affermava: *«se fosse un falso (la sindone)... si dovrà riscrivere tutta la storia della tecnologia, perché per farla così, mille e più anni fa, avrebbero dovuto conoscere delle tecniche che noi oggi ignoriamo»*; ed anche *«secondo i calcoli matematici, è più probabile, che al gioco della roulette esca lo stesso numero per 52 volte consecutive, piuttosto che la Sindone non sia autentica»*. Quegli scritti mi incuriosirono tanto e iniziai a voler capire meglio in cosa consistesse la risurrezione dei corpi, anche perché quando pensavo al paradiso di solito immaginavo qualcosa tipo l'anima galleggiante al cospetto di Dio senza corpo, e questo non mi attirava particolarmente. Comunque, dopo quell'incontro con Suor Stella mi sentivo diversa, non riuscivo ancora a capire cosa stesse succedendo in me ma piangevo molto. Così decisi di farmi aiutare spiritualmente da questa sorella e iniziai a frequentare i momenti di preghiera che facevano loro.

### **SIGNORE, QUAL E' LA TUA VOLONTA' SU DI ME?**

Un giorno salii sul pullman senza avere una destinazione precisa ma cercando qualcosa e, mentre stavo lì pensai a come mi sentivo bene quando ero con la comunità, sentivo come se fossero la mia famiglia, come se li conoscessi da tanto tempo, allora chiesi al Signore un segno dicendo: *“Signore se tu veramente vuoi che io continui a frequentare la comunità, a stare con loro, dammi un segno, che suor Stella mi chiami in questo preciso momento”*. Io sapevo che lei non era in città perché doveva fare un pellegrinaggio, inoltre non aveva il numero del mio cellulare, ma pensavo: *“Signore, niente è impossibile a te”*. E sorpresa! Al termine della preghiera passarono meno di due minuti ed il cellulare squillò!! Era proprio sr. Stella!!! Ero senza parole con una gioia immensa!!! Sono consapevole di aver chiesto al Signore un segno un po' particolare, ma in quel momento mi ha sconvolta ed aiutato. Finita la telefonata scesi in fretta dal pullman per prendere quello di ritorno, era come se avessi trovato quello che stavo cercando. Un'altra cosa mi ha colpito: dentro la *“sacra” Patente del Cristiano* c'era un volantino verde dove c'era scritto il messaggio della Madonna di Fatima: *«Venite qui (nella preghiera e nel sacrificio) per 6 mesi consecutivi, e io vi dirò, chi io sia, e cosa voglio da voi»*. Dopo aver letto dissi al Signore: *“Funziona così per capire? Preghiere e sacrifici? Va bene, lo faccio!”*. Così da quel giorno, 7 novembre 2010, decisi di vivere un periodo più intensivo – di preghiere e sacrifici – di 6 mesi: cercavo di fare dei sacrifici per quello che potevo e ripresi – come mi aveva consigliato suor Stella – la vita sacramentale: iniziai ad andare a Messa tutti giorni, facendo la comunione e sforzandomi di confessarmi almeno una volta al mese, poi ho aggiunto anche il rosario meditato. Nel frattempo, in questi sei mesi, iniziai a fare anche delle piccole esperienze con le sorelle lì in Messico dove il Signore – gradualmente – mi ha fatto capire che mi chiamava a consacrare la mia vita a Lui in questa comunità. Quindi, proprio alla fine di questi sei mesi (dove già mi stavo organizzando per andare in Italia) proprio il giorno 7 maggio 2011, cioè sei mesi dopo esatti, feci un piccolo sogno nel quale mi vedevo con le sorelle della comunità vestita con il mezzo saio. E la cosa che più mi stupì, fu che realmente in comunità dopo sei mesi di esperienza all'interno, si inizia l'anno di prova con il mezzo saio. La Madonna di Fatima aveva compiuto la sua promessa!!! Ma, ovviamente, prima di partire per l'Italia e continuare l'esperienza, non mancò la prova. Mi arrivò infatti una buona offerta di lavoro in una famosissima ditta di birra di fama internazionale: “La Corona”. Era il lavoro che nel mondo io sempre avevo “sognato”; però, per grazia di Dio e la mia buona volontà e anche grazie particolarmente a tutti i “segni” che il Signore mi aveva dato per venire in comunità, immediatamente capii che si trattava di una prova. Inoltre, avendo fatto diverse esperienze nel mondo, rifiutai appunto quello che il mondo mi proponeva, perché davanti a me c'era il Signore che mi stava offrendo molto ma molto di più, senza paragoni.

## INCONTRO CON FRA VOLANTINO

Alla fine di maggio 2007, partii per l'Italia, per continuare il percorso nella comunità. Iniziai a fare i sei mesi di esperienza, stavolta all'interno della comunità, dove il Signore non mancò di confermarmi ancora la sua Volontà su di me. Questo grazie al discernimento fatto in comunità, da parte soprattutto di fra Volantino che ci dona gli strumenti necessari basati sulla Sacra Scrittura e il Magistero della Chiesa Cattolica per capire da noi stessi quello che il Signore vuole, insieme alla guida spirituale. Infatti lui dice sempre: *“Se io non vi parlo con la Parola di Dio e l'Insegnamento della Chiesa Cattolica non mi ascoltate, ma se io vi parlo con la Parola di Dio e l'Insegnamento della Chiesa Cattolica allora, se volete, potete ascoltarmi”*. Ho visto la sua acutezza nel capire e spiegare la Sacra Scrittura, la passione che ha nel lavorare per la salvezza delle anime e il modo come si ingegna per poterle avvicinare sempre più a Gesù ed alla Sua Chiesa. È disposto a tutto (mentre è nella sua possibilità e nella volontà di Dio) per aiutare le persone.

Grazie a Dio e al suo aiuto, sono riuscita anche ad avere la certezza che la Bibbia è veramente Parola di Dio, a scoprire la volontà di Dio la mia vita ed, inoltre, che perseverando nella volontà di Dio, un giorno risusciteremo anche noi, non solo con l'anima ma anche con il corpo, sempre giovani, belli, perfetti nell'eternità beata, che simpaticamente chiamiamo “la festa senza fine”, dato che S. Paolo dice: *«Nessuno dunque vi condanni più in fatto di cibo o di bevanda, o riguardo a feste, a noviluni e a sabati: tutte cose queste che sono ombre delle future» (Col 2, 16-17)*. Avere queste certezze ha cambiato totalmente il mio modo di vivere, dando senso alla mia vita. Infatti, ricordandoci della Parola del Signore: *«non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli» (Mt7,21)*, se ci sforzeremo di fare la Sua Volontà sino alla fine, non solo potremo “divertirci” insieme a tutti quelli che avremo aiutato, ma anche riceveremmo una corona che non passa, come dice la scrittura *«Sii fedele fino alla morte e ti darò LA CORONA DELLA VITA» (Ap 2,10)*, non come quella che mi stavano offrendo nella ditta di birra, una “corona” che finisce e marcisce. Tutto questo, ha fatto e continua a far sì che io mi innamori sempre più di Gesù e della Chiesa Cattolica. Ho trovato il vero senso della vita, la vera gioia, pace, il perché sono in questo mondo.

## IN CONCLUSIONE

Ringrazio al Signore per avermi chiamato a fare parte di questa comunità religiosa, facendomi trovare la mia vera famiglia in Cristo, aiutandomi non solo a crescere come persona moralmente, ma anche soprattutto spiritualmente, trovando la vera gioia, pace, libertà, dandomi anche la possibilità di realizzarmi e, così, poter anche io aiutare a tante altre persone a partire dalla mia testimonianza di vita, per dire che Gesù è sì morto in croce, ma soprattutto è VERAMENTE RISORTO!.

*“Tutto per la maggiore Gloria di Dio e la salvezza del  
Maggiore numero di anime possibili, meta questa e  
Corona eterna della nostra fede” (cfr. 1Pt 1,9), Amen!*

*In fede*

**Suor Sara M. Agnese**

18 Febbraio 2018